

PIANO NAZIONALE DELLA FORMAZIONE

SINTESI

Cosa dice la legge...

Art 1 comma 124 Legge 107/2015

“Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo e' **obbligatoria, permanente e strutturale...**”

- Obbligatorietà della formazione in servizio
- Definizione e finanziamento di un Piano per la Formazione dei docenti stabilito a livello nazionale
- Inserimento nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa di ciascuna scuola di un Piano di Formazione attraverso il quale si esplicitino i bisogni e le azioni formative
- Carta elettronica del docente per la formazione
- Individuazione di buone pratiche per la valorizzazione della professionalità docente

Art 1 comma 181 lettera b Legge 107/2015

“...introduzione di un sistema unitario e coordinato che comprenda sia la formazione iniziale dei docenti sia le procedure per l'accesso alla professione...”



PIANO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI 2016-2019

Il Piano per la Formazione dei docenti

- Rappresenta il quadro di riferimento “rinnovato” per la formazione e lo sviluppo professionale di tutti gli operatori della scuola.
- Prevede un collegamento con quelle che saranno le indicazioni relative alla formazione dei Dirigenti Scolastici e di tutto il personale della scuola.
- Indirizza la progettualità delle scuole e dei docenti per rendere coerenti e sistematici gli interventi formativi.
- Consente di passare da interventi formativi frammentari ad un vero e proprio sistema.
- Mette in relazione i diversi piani dell'azione formativa collegando gli obiettivi del piano nazionale con i piani formativi delle scuole e lo sviluppo professionale del docente.

I principi del Piano della Formazione: cosa è cambiato

IERI	OGGI
Azioni formative frammentarie (lasciate alla libera iniziativa del docente e/o della scuola)	Sistema armonico di formazione: il docente viene seguito lungo tutta la sua carriera
Centralizzazione della formazione (se ne occupa la singola scuola)	Promozione di filiere formative (territoriali, nazionali, internazionali)
Formazione intesa solo come aggiornamento	Percorsi formativi di qualità (buoni contenuti e formazione per i formatori)
Formazione come esigenza individuale (docente e/o singola scuola)	Formazione come priorità strategica: (crescita del docente, della scuola e del paese)

Il Piano di Formazione e i documenti della scuola

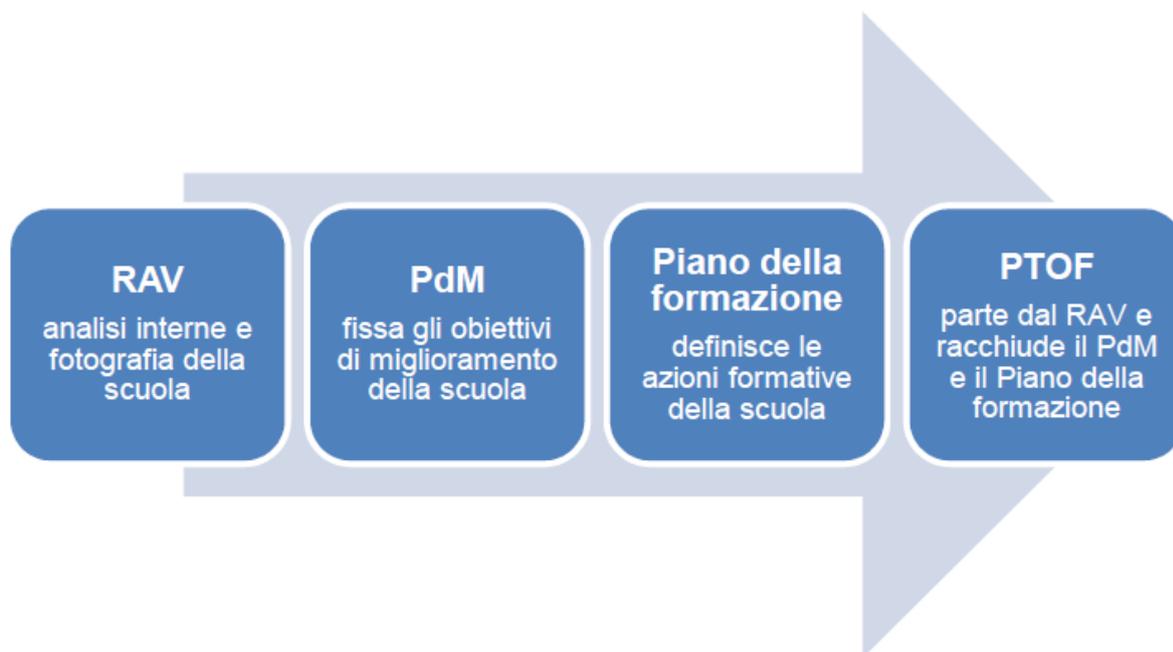
La legge 107/2015 riconosce che la partecipazione ad azioni formative deve riguardare l'intera comunità scolastica. In tal senso il Piano della Formazione definito a livello nazionale:

- fissa le priorità formative del paese
- si collega e ispira i Piani di Formazione delle scuole organizzate in rete.

Pertanto le **scuole** dovranno redigere **un Piano Formativo** triennale, parte integrante del PTOF, ispirato a quello nazionale, che si raccordi con le esigenze formative della rete di ambito, ma allo stesso tempo, adatto ai bisogni formativi che ogni territorio avrà cura di individuare coinvolgendo direttamente i docenti mediante il **Piano individuale di Sviluppo Professionale**.

Il piano individuale, inserito nel **portfolio** del docente, si articola in tre macro-aree:

1. Area delle competenze relative all'insegnamento (competenze **didattiche**)
 - a. Progettare e organizzare le situazioni di apprendimento con attenzione alla relazione tra strategie didattiche e contenuti disciplinari;
 - b. Utilizzare strategie appropriate per personalizzare i percorsi di apprendimento e coinvolgere tutti gli studenti, saper sviluppare percorsi e ambienti educativi attenti alla personalizzazione e all'inclusione;
 - c. Osservare e valutare gli allievi;
 - d. Valutare l'efficacia del proprio insegnamento.
2. Area delle competenze relative alla partecipazione scolastica (competenze **organizzative**)
 - e. Lavorare in gruppo tra pari e favorirne la costituzione sia all'interno della scuola sia tra scuole;
 - f. Partecipare alla gestione della scuola, lavorando in collaborazione con il dirigente e il resto del personale scolastico;
 - g. Informare e coinvolgere i genitori;
 - h. Contribuire al benessere degli studenti.
3. Area delle competenze relative alla propria formazione (competenze **professionali**)
 - i. Approfondire i doveri e i problemi etici della professione;
 - j. Curare la propria formazione continua;
 - k. Partecipare e favorire percorsi di ricerca per innovazione, anche curando la documentazione e il proprio portfolio.



“Anche attraverso una analisi dei principali modelli proposti a livello internazionale, e come anticipato dal DM 850/2015, saranno considerate come punto di partenza le seguenti aree di sviluppo professionale:

1. possesso ed esercizio delle competenze culturali, disciplinari, didattiche e metodologiche in relazione ai traguardi di competenza ed agli obiettivi di apprendimento previsti dagli ordinamenti scolastici;
2. possesso ed esercizio delle competenze relazionali e organizzative in relazione alla migliore gestione dell’insegnamento e degli ambienti di apprendimento;
3. partecipazione responsabile all’organizzazione scolastica, al lavoro collaborativo in rete, anche assicurando funzioni di coordinamento e animazione;
4. cura della propria formazione in forma di ricerca didattica, documentazione, riflessione sulle pratiche, diffusione di esperienze di eccellenza.

Il raggiungimento di adeguati standard rende indispensabile l’introduzione di strumenti in grado di accompagnare il percorso di crescita professionale. Il MIUR renderà disponibile un sistema on-line nel quale ciascun docente potrà documentare e riorganizzare la propria “storia formativa e professionale” costruendo il proprio portfolio professionale.

Il portfolio professionale permetterà ai docenti di documentare la propria storia formativa operando direttamente sulla **piattaforma on line**. La sua elaborazione aiuterà inoltre i docenti a riflettere sulla propria attività didattica e sul proprio modo di progettare e realizzare l’insegnamento, consentendo a ciascuno di individuare ed esplicitare i campi di attività e le competenze professionali attraverso cui fornire il maggior apporto all’istituzione scolastica, in relazione alla specifica realtà.

Il portfolio fornisce inoltre **l’ambiente digitale in cui documentare le Unità Formative acquisite**, anche per valutarne l’efficacia. Diventa quindi lo strumento per riconoscere e valorizzare ogni passaggio della propria storia formativa e professionale - dentro e fuori la classe, nella comunità scolastica allargata, a diversi livelli nel sistema scolastico.

...Dal punto di vista amministrativo, il portfolio diventa quindi parte integrante del fascicolo digitale del docente, permettendo ad amministrazione, scuole e dirigenti di ricostruire e comprendere la storia professionale del docente e di disporre di tutte le informazioni di carattere amministrativo relativo al percorso professionale. Esso sarà formato da una **parte pubblica** che troverà spazio in un applicativo in corso di sviluppo da parte del MIUR (e che permetterà di indicare riferimenti, risorse e link esterni), e una **parte riservata**, che sarà disponibile e gestita internamente dal docente stesso” (PIANO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI 2016-2019 3.3)

<i>Il portfolio è...</i>	<i>Il portfolio consente di...</i>
Uno strumento che si avvarrà di una piattaforma on line a disposizione del docente	Descrivere il curriculum comprensivo della storia formativa di ciascun docente
Suddiviso in due parti - pubblica (MIUR): per indicare riferimenti, risorse e link esterni - riservata : gestita internamente dal docente	Mettere a disposizione di ogni Dirigente Scolastico il curriculum digitale del docente
Parte integrante del fascicolo digitale del docente	Elaborare il bilancio delle competenze
Il documento che raccoglie: <ul style="list-style-type: none"> • Curriculum professionale • Attività didattica • Piano individuale di sviluppo professionale 	Valutare la qualità e la quantità della formazione effettuata (monte ore, modalità, contenuti)

Le macro aree della formazione del personale scolastico

Il Piano nazionale è un documento piuttosto flessibile: le **nove macro-aree** individuate per la formazione rappresentano *l'intelaiatura* entro la quale le scuole o le reti di scuole, coinvolgendo i propri docenti, potranno individuare percorsi formativi specifici e adatti alle esigenze degli insegnanti e degli studenti.

Il Piano sottolinea come le **azioni formative** debbano essere **flessibili e adeguate** ai numerosi e complessi contesti che caratterizzano il sistema scolastico e il territorio italiano. Ciò è reso possibile soprattutto attraverso la **promozione delle reti di scuole** che potranno mettere a fattore comune esperienze passate e progettare percorsi innovativi avvalendosi anche di **gruppi di insegnanti esperti**.

Le **aree e/o priorità** della formazione 2016/2019 si possono incardinare in un sistema che si basa sul raggiungimento di **tre competenze essenziali** per il buon funzionamento della scuola.

Competenze	Aree della formazione
COMPETENZA DI SISTEMA	<ul style="list-style-type: none">• Autonomia didattica e organizzativa• Valutazione e miglioramento• Didattica per competenze e innovazione metodologica
COMPETENZE PER IL 21MO SECOLO	<ul style="list-style-type: none">• Lingue straniere• Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento• Scuola e lavoro
COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA	<ul style="list-style-type: none">• Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale• Inclusione e disabilità• Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

La formazione organizzata in UNITA' FORMATIVE

Le scuole articoleranno le attività di formazione in **UNITA' FORMATIVE** che, **programmate e attuate su base triennale**, dovranno essere coerenti con il *Piano Nazionale* e con i propri *Piani formativi*.

Le unità formative possono essere **promosse e attestate** (art 1 L 170/2016):

- dalla scuola*
- dalle reti di scuole*
- dall'Amministrazione
- dalle Università e dai consorzi universitari
- da altri soggetti accreditati purché le azioni siano coerenti con il Piano di formazione della scuola

La scuola deve garantire ad ogni docente **almeno UNA** unità formativa per ogni anno scolastico.

*comma 6 art 1 D.170/16: "Le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione singole o in rete sono soggetti di per sé qualificati a offrire formazione al personale scolastico..."

Ogni Unità Formativa dovrà indicare la struttura di massima del percorso formativo.

"È importante qualificare, prima che quantificare, l'impegno del docente considerando non solo l'attività in presenza, ma tutti quei momenti che contribuiscono allo sviluppo delle competenze professionali, quali ad esempio:

- formazione in presenza e a distanza,

- sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione,
- lavoro in rete,
- approfondimento personale e collegiale,
- documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, con ricaduta nella scuola,
- progettazione

Per la definizione delle Unità Formative, in fase di prima definizione può essere utile fare riferimento a standard esistenti, come il sistema dei CFU universitari e professionali.”

Le azioni formative per gli insegnanti di ogni istituto sono inserite nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa, in coerenza con le scelte del Collegio Docenti che lo elabora sulla base degli indirizzi del dirigente scolastico. L’obbligatorietà non si traduce, quindi, automaticamente in un numero di ore da svolgere ogni anno, ma nel rispetto del contenuto del piano.